

**COMUNE DI MOGORO – PROVINCIA DI ORISTANO**

Pareri espressi in base all'art. 49 del d.lgs. 267/2000: deliberazione G.C. n. 068 del 06.06.2013

**Oggetto: Servizio assistenza domiciliare – modifica modalità di contribuzione al costo - direttive**

Sulla regolarità tecnica della proposta attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa: si esprime parere favorevole

Il Responsabile del Servizio Sociale  
f.to Mura Sabina

Sulla regolarità contabile della proposta: si esprime parere favorevole

Il Responsabile del Servizio Amministrativo-Finanziario  
f.to rag. Peis Maria Teresa

**COMUNE DI MOGORO      COMUNO DE MOGURU**  
**Provincia di Oristano      Provincia de Aristanis**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

<b>N. 068</b>	<b>Servizio assistenza domiciliare – modifica modalità di contribuzione al costo - direttive</b>
<b>Del 06.06.2013</b>	

**Il sei giugno duemilatredici, con inizio alle ore 16.00, nella sala Giunta del Municipio, previa convocazione si è riunita la Giunta Comunale con la presenza dei signori:**

<b>Broccia Sandro</b>	<b>Presente</b>
<b>Orrù Luca</b>	<b>Presente</b>
<b>Ariu Federico</b>	<b>Presente</b>
<b>Cau Donato</b>	<b>Presente</b>
<b>Scanu Maria Cristiana</b>	<b>Presente</b>

**Presiede il Sindaco Sig. Sandro Broccia.**

**Partecipa il Segretario Comunale dott. Claudio Demartis.**

Il Sindaco, in apertura di seduta, pone in discussione la seguente proposta, che viene illustrata nel modo seguente dall'Assessore ai Servizi Sociali Cau Donato: *“Nell’ultimo decennio, in ambito socio/sanitario, l’Assistenza Domiciliare è stata progressivamente riconosciuta una delle modalità assistenziali su cui investire maggiormente . Con il passare dell’età e l’avanzare degli anni chiunque può incontrare difficoltà nello svolgimento in autonomia di alcune attività quotidiane; se a questo aggiungiamo le difficoltà che incontra chi è portatore di particolari forme di disabilità, consapevolmente, siamo portati a rispondere che l’Assistenza Domiciliare (SAD) rientra a pieno titolo tra i servizi che il nostro sistema socio/assistenziale ha istituito per rispondere al bisogno di coloro che non sono autosufficienti nella cura della propria persona e dei propri interessi. Il servizio di Assistenza Domiciliare comunale (SAD) mira a perseguire gli obiettivi su esposti, mantenendo la persona bisognosa di assistenza nella propria casa e quindi nel proprio tessuto sociale. Questa premessa, per l’Assessore alle Politiche Sociali è indispensabile per meglio esporre e rimarcare le motivazioni che portano oggi l’Amministrazione Comunale ad una rivisitazione delle fasce di contribuzione dell’utenza per accedere al servizio di Assistenza Domiciliare comunale. Molti, ma soprattutto gli utenti, sono a conoscenza di quanto accaduto in ambito P.L.U.S. (Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona); in breve: due mesi or sono dopo varie proroghe, si sono interrotti i servizi garantiti in ambito PLUS, distretto di Ales/Terralba (32 comuni, ASL, Provincia) in quanto lo stesso, scaduto da tempo, doveva essere riproposto. Il nuovo PLUS annualità 2012/2014 andava rinnovato e approvato, con il relativo accordo di programma, all’unanimità dai 34 enti interessati. Purtroppo questo non è stato. La poca sensibilità della Giunta Regionale che, seppur a conoscenza che circa il 43% della popolazione anziana è affetta da una o più malattie croniche, che l’indice di vecchiaia cresce sempre di più, significando in prospettiva il continuo aumento di richiesta di servizi socio-assistenziali, continua a mantenere invariate, o di poco modificate, ma sicuramente insufficienti le risorse destinate a finanziare i piani unitari dei servizi alle persone P.L.U.S. A questo si sono aggiunti il campanilismo, le beghe tra Comuni, incomprensioni, che hanno portato di conseguenza al completo blocco o soppressione di alcuni servizi, tra cui l’assistenza domiciliare integrata (ADI del PLUS). Essendo a tutt’oggi la situazione immutata e riconoscendo lo stato di*

Letto, approvato e sottoscritto

Il Sindaco  
Sandro Broccia

Il Segretario  
dott. Claudio Demartis

La deliberazione é in pubblicazione sull'albo pretorio on-line del Comune [www.comune.mogoro.or.it](http://www.comune.mogoro.or.it) per quindici giorni, al n. 811, con decorrenza dal 10.06.2013.

L'impiegato/a incaricato/a

Certifico che il documento è copia conforme all'originale.  
Mogoro, \_\_\_\_\_

L'impiegato/a incaricato/a

*disagio degli ex utenti di questo servizio, l'Amministrazione Comunale, dopo avere valutato le disponibilità finanziarie dell'Ente, intende inserire gli utenti ex A.D.I. del PLUS nel servizio di Assistenza Domiciliare comunale. Valutate le risorse disponibili, la rivisitazione e rimodulazione delle fasce di contribuzione per l'accesso al servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) si pone l'obiettivo di rispondere a tutti i bisognosi conosciuti, facendo in modo che tutti gli utenti partecipino al costo dei servizi con quote di contribuzione rapportate alle risorse economiche, di qualunque natura e provenienza, del nucleo familiare, alle condizioni sociali di quest'ultimo, ed alle particolari situazioni locali, concetto ribadito anche all'art. 5 del decreto legge 201/2011, convertito nella legge 214/2011. La crisi che imperversa da tempo nel nostro paese; le difficoltà e i bisogni emergenti dei nostri cittadini, che quotidianamente si confrontano con una realtà che fa vacillare tutte le certezze; una Giunta Regionale spesso sorda e ritardataria o, ancor peggio, insensibile ai bisogni della gente vedi il taglio dei finanziamenti contrasto alle povertà; che molto spesso passano inosservati anche da chi è preposto ad un'attenta ed accurata vigilanza; insomma un connubio di settori che aggravano e penalizzano ancor di più il nostro stato sociale e nei confronti dei quali l'Amministrazione Comunale sta cercando con questa manovra sulle fasce di reddito e le percentuali di contribuzione, data l'invarianza delle risorse disponibili complessive, di chiamare tutti gli utenti del servizio ad un maggiore sforzo al fine di consentire che ne possano usufruire appunto gli utenti ex ADI del PLUS, i quali, in caso contrario, sarebbero inesorabilmente lasciati soli. Quindi si tratta, nella sostanza di una operazione di solidarietà sociale che l'Amministrazione Comunale effettua a beneficio della parte più debole della popolazione, che non è giusto sia lasciata sola. Forse ancora una volta l'esempio ci verrà dai più deboli e dalla loro comprensione".*

## LA GIUNTA

Vista la proposta del Responsabile del Servizio Sociale.

Premesso che:

- la legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 "Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1988. Riordino delle funzioni socio-assistenziali" all'articolo 20 individua nel Piano locale unitario dei servizi (PLUS) lo strumento di programmazione locale del sistema integrato dei servizi alla persona;
- il PLUS - distretto socio sanitario di Ales, ha gestito in forma associata il servizio di distribuzione dei pasti caldi e il servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI);
- a decorrere dal 15.04.2013 tali servizi sono stati sospesi in attesa di nuove indicazioni da parte del PLUS;
- nel programma socio-assistenziale 2012-2014 è stato previsto il servizio di assistenza domiciliare comunale con una previsione di spesa di complessivi € 169.000,00 di cui € 119.000,00 al capitolo 1889 "servizio di assistenza domiciliare" intervento 1.10.04.03 SIOPE 1332 ed € 50.000,00 al capitolo 1906 "contribuzione utenza..." intervento 1.10.04.03 SIOPE 1332;
- la programmazione suddetta è stata fatta sulla base delle disponibilità finanziarie certe, derivanti dalla contribuzione utenza, dai trasferimenti regionali e statali e dalle risorse di bilancio che l'Amministrazione Comunale intende destinare alla programmazione degli interventi socio-assistenziali.

Richiamata la deliberazione della G.C. n. 54 del 18.04.2013, con la quale, tenuto conto dell'interruzione del servizio ADI del PLUS, sono stati dati al Responsabile del Servizio i seguenti indirizzi:

- di quantificare per gli utenti del PLUS - distretto socio sanitario di Ales il fabbisogno mensile per il servizio ADI;
- di redigere una proposta di nuova articolazione delle fasce di reddito e relative percentuali di contribuzione degli utenti, finalizzata a consentire all'Amministrazione Comunale di recuperare

almeno in parte i maggiori oneri che deriveranno dall'assunzione dei citati servizi di competenza del PLUS- distretto socio sanitario di Ales.

Ritenuto di dover proporre agli utenti disabili, che sino al 15.04.2013 beneficiavano del servizio ADI del PLUS, l'inserimento nel servizio di assistenza domiciliare comunale, fondamentale per il benessere della popolazione più debole.

Considerato che il PLUS nel computo dei redditi da considerare per il calcolo della quota di contribuzione utenza per il servizio ADI, come da regolamento, non calcola i redditi esenti da IRPEF.

Vista la tabella di contribuzione per il servizio di assistenza domiciliare comunale, approvata con deliberazione della G.C. n. 197 del 20.12.2012, la quale considerava come metodo di calcolo per la quota di contribuzione utenza l'ISEE ridefinito.

Visto il D.P.G.R n. 12/1989 che all'art. 5, comma 2, prevede "che gli utenti partecipano al costo dei servizi con quote di contribuzione rapportate alle risorse economiche di qualunque natura e provenienza di cui dispone il nucleo familiare" e al comma 3 "i livelli delle risorse economiche possono essere decurtati della somma di £. 1.000.000 (€ 516,46) per ciascun componente il nucleo familiare affetto da grave infermità di carattere psichico o fisico".

Vista la L.R. n. 23/2005, che all'art. 48, comma 3, stabilisce che, fino all'entrata in vigore del regolamento di attuazione di cui all'art. 43 della medesima legge, si applicano, in termini di contribuzione, le disposizioni del D.P.G.R. n. 12/89.

Vista la legge 22.12.2011, n. 214 ed in particolare l'art. 5, che delega il Ministro ad emanare un decreto per la ridefinizione dell'ISEE che tenga conto del reddito disponibile che includa la percezione di somme anche esenti da imposizioni fiscali.

Viste le indicazioni dell'Amministrazione Comunale al Responsabile del Servizio Sociale di redigere una nuova articolazione delle fasce di reddito e relative percentuali, in base all'effettiva capacità contributiva del nucleo familiare, considerando il reddito di tutti i componenti la famiglia anagrafica dell'utente:

- reddito netto da lavoro dipendente e/o assimilati (pensione ecc.);
- reddito netto da lavoro autonomo;
- redditi esenti da IRPEF: pensione invalidità civile, cecità e sordomutismo, indennità di frequenza, indennità d'accompagnamento, pensione sociale o assegno sociale, pensioni o indennità Inail, indennità o pensioni per causa di guerra o servizio.

Dato atto che usufruivano del servizio ADI del PLUS n. 2 utenti affetti da una grave patologia neurologica degenerativa (SLA), i quali beneficiano di un finanziamento personalizzato dalla RAS pari a € 47.000,00, più € 11.000,00 annuo di contributo per il familiare "caregiver" per assicurare adeguata assistenza nell'arco delle 24 ore e che il Comune partecipa al finanziamento con € 4.000,00 per ciascun utente.

Ritenuto per gli utenti suddetti di poter stabilire una quota di contribuzione non superiore al 20 %, per le seguenti motivazioni:

- la gravità della patologia (malattia neurologica degenerativa con pazienti ventilati h 24);
- la situazione socio-familiare dei nuclei familiari (presenza di figli minori; abitazione in locazione e non adeguata alle necessità legate alla patologia);
- il reddito familiare insufficiente a garantire l'assistenza necessaria.

Vista la tabella delle fasce di contribuzione redatta dal Servizio Sociale sulla base delle valutazioni fatte di concerto con l'Amministrazione Comunale, considerando l'effettiva capacità contributiva della famiglia dell'utente.

Considerato che, in base alle suddette tabelle di contribuzione utenza, il servizio di assistenza domiciliare sarà articolato come segue:

- n. utenti: 19 + 9 (ex ADI) = 28
- n. ore mensili di servizio: 896
- costo mensile del servizio: € 16.897,96
- costo mensile a carico del Comune: € 8.958,69
- costo mensile a carico dell'utenza: € 7.939,27

per un costo annuo di € 202.775,52 di cui € 107.504,28 al capitolo 1889 ed € 95.271,24 quale contribuzione utenza al capitolo 1906 (previsione a regime per il 2014).

Considerato che, per l'anno 2013, al fine di garantire la compartecipazione della spesa suddetta, sarà necessario procedere ad una variazione di bilancio per integrare di € 2.000,00 il capitolo 1889.

Dopo articolato esame della tematica dell'assistenza domiciliare, durante la quale emerge la necessità e opportunità di chiedere al Servizio Sociale di valutare la previsione di un protocollo di assistenza differenziato dall'assistenza domiciliare, che comprenda prestazioni di sola pulizia della casa, escluse prestazioni di cura alla persona, para-sanitarie e di accompagnamento, da proporre agli utenti nella forma della gestione diretta, al pari di quanto previsto per i piani personalizzati di assistenza di cui alla L. 162/1998, con la finalità di ridurre i costi per il Comune e conseguentemente per gli utenti.

Acquisito il parere favorevole circa la regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa del Responsabile del Servizio Sociale.

Acquisito il parere favorevole di regolarità contabile del Responsabile del Servizio Amministrativo-Finanziario

Unanime

### **DELIBERA**

Di approvare la tabella di contribuzione degli utenti al costo del servizio di assistenza domiciliare, allegata alla presente.

Di stabilire la quota di contribuzione per gli utenti affetti da SLA (sclerosi laterale amiotrofica) nella misura del 12%.

Di stabilire che le nuove quote di contribuzione decorreranno dal 01.07.2013.

Di prendere atto che la spesa complessiva di € 202.775,52 farà carico:

- per € 107.504,28 al capitolo 1889 "servizio di assistenza domiciliare" intervento 1.10.04.03 SIOPE 1332;
  - per € 95.271,24 al capitolo 1906 "contribuzione utenza..." intervento 1.10.04.03 SIOPE 1332;
- del bilancio di previsione 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015 in corso di approvazione.

Di dare direttive al Responsabile del Servizio Sociale di predisporre un protocollo di assistenza che comprenda prestazioni di sola pulizia della casa, escluse prestazioni di cura alla persona, para-sanitarie e di accompagnamento, da proporre agli utenti nella forma della gestione diretta, al pari di

quanto previsto per i piani personalizzati di assistenza di cui alla L. 162/1998, con la finalità di ridurre i costi per il Comune e conseguentemente per gli utenti.

Di prendere atto che spettano al Responsabile del Servizio Sociale i conseguenti adempimenti gestionali.

All'unanimità, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.